

Quattro inediti delle trasmissioni radiofoniche che dal'URSS raggiunsero l'Italia dal luglio 1941 al gennaio 1944

Sono stati rinvenuti recentemente, nell'archivio dell'Istituto del marxismo-leninismo presso il Comitato centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, i testi delle trasmissioni radiofoniche effettuate da Palmiro Togliatti tra il luglio 1941 e il gennaio 1944 a «Radio Milano-Libertà»...

G. R.



FRANCO MULAS: « Nel 50. del PCI Lenin parla ancora »

Togliatti chiama da "Radio Milano-Libertà"

« E' la voce dei democratici e dei cattolici, dei socialisti e dei comunisti, di tutti i veri italiani » - Le sferzanti risposte alla propaganda fascista e l'incitamento all'azione per rovesciare il regime - L'appello alla classe operaia per il 1° maggio 1942 - Il documento storico, via radio, che anticipa le posizioni politiche della « svolta di Salerno » - I quattro punti per la formazione del governo nazionale democratico

Italiani, italiani! Ascoltate

QUI PARLA Radio Milano-Libertà; Parla il popolo italiano libero! Milano-Libertà è la voce degli italiani che lottano per spazzare il giogo del fascismo e liberare l'Italia dal vassallaggio e dalla barbarie hitleriana...

Luglio 1941.

Machiavelli e Mussolini

« AVETE avuto ragione - ci ha detto l'amico professore di storia - di ricordare la condanna che il Machiavelli pronunciò in modo così reciso contro quei governanti i quali per conservare il potere ricorrono al aiuto delle armi straniere... »

de metropoli, liberale democratica e lavoratrice che ancora una volta si solleva, come al tempo delle « Cinque giornate » per cacciare lo straniero e i suoi agenti. E la libertà è quello a cui noi italiani aneliamo tutti, quello che dobbiamo riconquistare, e al più presto, per potere salvare dalla rovina il nostro Paese...

Paese quando, portato alla sconfitta da vent'anni di tirannide e di malgoverno ha affidato le sue sorti e quelle del suo regime alle armi di una potenza straniera, e per giunta di quella Germania imperialista per cui l'Italia è terra da conquistare?

14 febbraio 1942.

La funzione nazionale della classe operaia

IN UN GRUPPO di amici, professori, studenti, un industriale, si discuteva della prossima giornata del Primo maggio e della campagna che noi veniamo conducendo affinché questa giornata venga quest'anno ampiamente ricordata e celebrata in tutto il Paese...

fascismo e la guerra ci hanno portato alla rovina; e ci hanno portato alla rovina tutti, operai, contadini, professionisti, artigiani, eserciti e industriali. Se vogliamo salvarci, dobbiamo unirci tutti per combattere il nemico di tutti che è il governo fascista...

alla rovina. Diamoci tutti la mano, operai, studenti, lavoratori del braccio e della mente. Formiamo la catena. Facciamo risuonare in tutto il Paese il grido che è nell'animo della moltitudine: Abbasso la guerra! Abbasso la tirannide! Pace, libertà a tutti i cittadini! Avremo così fatto un nuovo grande passo verso la nostra liberazione.

25 aprile 1942.

Per un governo nazionale democratico e antifascista

IL MARESCIALLO Badoglio ha dichiarato che fra poco provvederà alla formazione di un vero governo del Paese, attirando in esso gli uomini più rappresentativi di tutti i partiti democratici e antifascisti...

Il problema è molto serio, perché tutti sanno che dal giorno della caduta di Mussolini fino ad oggi, sono stati commessi dal governo di Badoglio molti gravissimi errori politici...

Questo vuole dire che i partiti e gli uomini ai quali Badoglio si rivolgerà per farli entrare nel governo devono porre delle condizioni chiare, precise e possono accettare d'entrare nel governo solo se queste condizioni verranno accettate.

In questo modo, per quello che noi sappiamo, si orientano i socialisti, i comunisti, i democratici ed essi hanno pienamente ragione. E' ora di finire con una situazione in cui un gruppo di uomini fa alla testa del Paese la politica che vuole e tutto il Paese, poi, è costretto a sopportare le conseguenze delle loro azioni.

PRIMO: deve essere assolutamente escluso dal nuovo governo ogni elemento fascista o semifascista, o fascizzante, ogni elemento antidemocratico e reazionario. Solo degli antifascisti e dei democratici veri, sinceri e provati debbono governare l'Italia...

SECONDO: il nuovo governo deve prendere misure serie e decisive per sradicare e distruggere ogni residuo di fascismo e di reazione. Divieto assoluto di ogni attività, organizzazione e agitazione fascista, semifascista o fascizzante...

TERZO: il nuovo governo deve immediatamente garantire piena libertà a tutte le organizzazioni antifasciste e democratiche, e, nella misura consentita dalla guerra, iniziare la restaurazione di tutte le libertà democratiche...

QUARTO: bisogna che il nuovo governo democratico, nazionale rinunci solennemente e chiaramente, nel campo internazionale, a ogni politica imperialista, a ogni rivendicazione, pretesa o intrigo di qualsiasi genere che sia diretto contro altri popoli e nazioni d'Europa o fuori d'Europa...

16 ottobre 1943.

EDITORI RIUNITI

Novità La prima edizione economica dell'opera gramsciana Gramsci, i QUADERNI DEL CARCERE Prefazione di Luciano Gruppi 8 volumi, pp. 2000 L. 500.



nella Nuova biblioteca di cultura

PSICOLOGIA, PSICHIATRIA E RAPPORTI DI POTERE

Atti del convegno dell'Istituto Gramsci pp. 280 - L. 2500

nel Punto

Amendola, I COMUNISTI E L'EUROPA

pp. 90 - L. 500

Ledda, LA BATTAGLIA DI AMMAN

pp. 120 - L. 500

Biblioteca del pensiero moderno

Lenin, QUADERNI FILOSOFICI

A cura di Ignazio Ambrogio pp. 760 - L. 4500

RISTAMPE

Togliatti, LA FORMAZIONE DEL GRUPPO DIRIGENTE DEL PCI

pp. 384 - L. 3000

Marx, L'IDEOLOGIA TEDESCA

pp. 644 - L. 3800

Rousseau, SUL L'ORIGINE DEL L'INEGUA GLIANZA

pp. 232 - L. 2500